

VIII LEGISLATURA

I^A SEDUTA

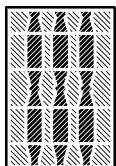
RESOCONTO STENOGRAFICO

Lunedì 16 maggio 2005

Presidenza del Presidente provvisorio Enrico SEBASTIANI

INDICE

Presidente	pag. 1
Oggetto N. 1	
Comunicazioni del Presidente provvisorio del Consiglio.	pag. 1
Presidente	pag. 1
Oggetto N. 2	
Elezione del Presidente e	
dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio.	pag. 4
Presidente	pag. 4, 5, 7, 8
Bracco	pag. 5
Laffranco	pag. 5
Vinti	pag. 7



VIII LEGISLATURA I^ SEDUTA

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PROVVISORIO ENRICO SEBASTIANI.

La seduta inizia alle ore 10.30.

Si procede all'appello nominale dei Consiglieri.

OGGETTO N. 1

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE PROVVISORIO DEL CONSIGLIO.

PRESIDENTE. Buongiorno a tutti. Assumo la Presidenza provvisoria del nuovo Consiglio regionale ai sensi dell'Art. 44 – comma terzo – dello Statuto regionale, in qualità di Consigliere più anziano di età.

Do atto altresì che, a termine della stessa norma statutaria, fungono da segretari i signori Nevi Raffaele e Lafranco Pietro in qualità di Consiglieri più giovani. Invito i colleghi a prendere posto al tavolo della Presidenza.

Comunico che, secondo quanto risulta dai verbali dell'Ufficio Centrale regionale e degli Uffici Centrali circoscrizionali di Perugia e di Terni, relativi alla consultazione elettorale tenutasi il 3 e 4 aprile 2005, ai fini dell'elezione del Presidente della Giunta regionale e del Consiglio della Regione dell'Umbria per l'VIII Legislatura, sono stati proclamati eletti rispettivamente:

- La signora Maria Rita Lorenzetti - Presidente della Giunta regionale;

Bocci Gianpiero

Bottini Lamberto

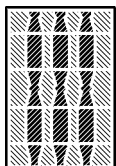
Bracco Fabrizio

Brega Eros

Carpinelli Roberto

Cintioli Giancarlo

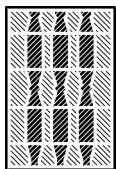
De Sio Alfredo



Dottorini Olivier Bruno
Giloni Mara
Girolamini Ada
Laffranco Pietro
Lignani Marchesani Giovanni Andrea
Lupini Pavilio
Masci Luigi
Melasecche Germini Enrico
Modena Fiammetta
Nevi Raffaele
Riommi Vincenzo
Ronca Enzo
Rosi Maurizio
Rossi Gianluca
Rossi Luciano
Sebastiani Enrico
Spadoni Urbani Ada
Tippolotti Mauro
Tomassoni Franco
Tracchegiani Aldo
Vinti Stefano
Zaffini Francesco

Signor Presidente della Giunta, colleghi Consiglieri, signori della Giunta, all'inizio di questa VIII Legislatura del Consiglio regionale dell'Umbria, voglio rallegrarmi con tutti voi e augurarvi un proficuo lavoro. Ho la consapevolezza che ci ritroviamo insieme non per caso, ma come espressione della volontà degli elettori, ai quali dobbiamo rispondere cercando di costruire e realizzare insieme progetti per il bene comune dell'Umbria.

Mi auguro che ciascuno di noi sappia adempiere a questo impegno politico così delicato e importante cercando di tener presente almeno tre condizioni. La prima: dimenticare se stessi. Ritengo che questa sia la condizione di base della libertà. Infatti, se si rimane attaccati ai propri bisogni e desideri, chiusi nello spazio del proprio io, non riusciremo a



comprendere e ad aprirci alle esigenze della comunità, ai bisogni delle persone. Esse devono tornare al centro della vita politica.

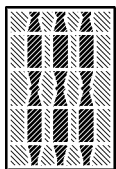
La seconda condizione: è necessario il distacco dalle cose e dai propri interessi, cercando sempre più di considerare la politica come servizio. Spesso, proprio dimostrazioni esterne di appartenenza alla classe dirigente creano troppe diffidenze negli altri. Il distacco dai propri interessi appare, quindi, la condizione per realizzare il bene collettivo, che richiede che tutti gli interessi legittimi trovino espressione in decisioni veramente politiche, che interessano realmente la vita della Polis.

La terza ed ultima condizione è quella del distacco dai propri radicalismi politici, è quella che dimostra non soltanto intelligenza politica, ma testimonia anche la reale disponibilità al dialogo e ad accogliere l'altro, sia alleato che avversario, con la sua identità, intesa come storia, tradizione e spiritualità.

Comprendo che queste proposte vi possano sembrare una pia illusione, ma credo fortemente che siano le uniche capaci di rinnovare i rapporti tra noi e dare un senso e una pienezza alla funzione e al ruolo di questo Consiglio regionale, che è, e rimane, la più alta espressione democratica ed istituzionale dell'Umbria. Questa deve essere la nostra sfida e la nostra speranza, prima dei progetti, dei programmi, delle intese, dei patti e delle appartenenze.

Con questi intendimenti, visto che dovremo modificare lo Statuto regionale, potremo insieme riconoscere il contributo dato all'umanità, e in modo particolare agli umbri, dalla spiritualità di S. Francesco e S. Benedetto. È quanto mai necessario comprendere oggi le parole di Giovanni Paolo II: "Costruiamo ponti, non muri" e quelle dell'on. Gino Giordani, padre della nostra Costituzione, insieme a De Gasperi e a Togliatti, che nel '52 affermava una necessità più che mai attuale oggi e diceva: "La democrazia ha bisogno di un'anima, un'anima che si esprime nel metodo del dialogo sincero, continuo, costruttivo, nel quale la ragione dispiega tutte le proprie forze nella ricerca del bene comune". È così che si può portare la politica alla pienezza della propria funzione e farne la costruttrice di un'unità vera. Grazie.

Vorrei anche sottolineare la singolare coincidenza che ci vede oggi riuniti nel giorno in cui si festeggia S. Ubaldo, il santo patrono di Gubbio, città i cui Ceri sono emblema della nostra regione, ed esprimo auguri vivissimi agli eugubini presenti. Auguro buon lavoro ai



componenti della Giunta regionale, ai dirigenti, ai funzionari, al personale tutto della Regione dell'Umbria.

Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno: "Elezione del Presidente del Consiglio regionale all'Umbria, ai sensi dell'Art. 46 dello Statuto regionale".

OGGETTO N. 2

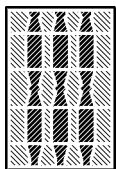
ELEZIONE DEL PRESIDENTE E DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO.

PRESIDENTE. Significo che, ai sensi dell'art. 46 – comma 1 – dello Statuto regionale, il Consiglio regionale nella sua prima seduta procede, con votazione separata e a scrutinio segreto, all'elezione fra i Consiglieri del Presidente e dell'Ufficio di Presidenza.

Faccio presente altresì che, riguardo a tali adempimenti, i successivi commi 2, 3, 4, e 5 dell'art. 46 dello Statuto regionale così recitano:

2. L'Ufficio di Presidenza è composto da due Vice Presidenti, da due Segretari e dal Presidente del Consiglio, che lo presiede.
3. Il Presidente del Consiglio regionale è eletto a maggioranza dei quattro quinti dei componenti del Consiglio. Se dopo tre scrutini nessun candidato ottiene la maggioranza richiesta, nella quarta votazione, da tenersi nel giorno successivo, è sufficiente la maggioranza assoluta dei Consiglieri.
4. All'elezione del Vice Presidente e dei Segretari si procede con votazioni separate. Ciascun Consigliere vota un solo nome. Sono proclamati eletti i Consiglieri che hanno riportato il maggior numero di voti e, a parità di voti, quelli più anziani di età.
5. I componenti l'Ufficio di Presidenza durano in carica trenta mesi e sono rieleggibili. Qualora il Presidente del Consiglio cessi dalla carica prima della scadenza, il nuovo Presidente eletto dura in carica trenta mesi. Fino all'elezione del nuovo Presidente, l'Ufficio di Presidenza è presieduto dal Vice Presidente più anziano di età. Qualora, prima della scadenza, si dimetta un Vice Presidente o un Segretario, si procede all'elezione, rispettivamente, dei due Vice Presidenti o dei due Segretari. I nuovi eletti durano in carica fino alla naturale scadenza dell'organo.

Dichiaro aperta la discussione dell'argomento di cui ho dato lettura adesso. Al riguardo faccio presente che, ai sensi dell'Art. 37 – comma III – del Regolamento interno, la durata



di ciascun intervento non potrà superare i trenta minuti.

È aperta la discussione sull'elezione del Presidente del Consiglio regionale. Consigliere Bracco, ha la parola.

BRACCO. Signor Presidente della Giunta, signor Presidente del Consiglio, colleghi, voglio iniziare questo mio intervento anch'io con un augurio di buon lavoro a tutti voi, a tutti noi.

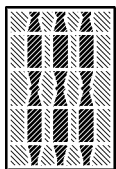
La nostra regione è una piccola grande regione e merita una classe dirigente all'altezza delle sfide e degli appuntamenti che avrà nei prossimi anni. Per cinque anni toccherà a noi guidarla, promuoverne lo sviluppo, accompagnarlo, e salvaguardare quella qualità civile e sociale che ne ha fatto un modello in tutto il Paese e, direi, oltre il nostro Paese.

Prendo però la parola per avanzare una candidatura, a nome dei gruppi del centrosinistra, per la Presidenza del Consiglio. Noi proponiamo alla Presidenza del Consiglio il Consigliere Mauro Tippolotti. Credo che non sia necessario spendere moltissime parole, perché molti dei Consiglieri, quelli che vengono da un'esperienza più lunga, ne hanno apprezzato le qualità umane, la capacità, l'intelligenza, l'impegno e anche la dignità con la quale ha saputo interpretare il ruolo di Presidente del Consiglio sul finire della legislatura che ci lasciamo dietro, alle spalle. Io credo che il Consigliere Tippolotti, proprio per il suo profilo intellettuale, le sue qualità umane, possa continuare nel lavoro prestigioso che aveva già iniziato e garantire a questo Consiglio quella pacatezza, quella capacità di affrontare congiuntamente e collegialmente i problemi che dovremo affrontare, anche quella capacità di garantire tutti, gruppi di maggioranza e gruppi di minoranza, nello svolgimento del loro lavoro.

Quindi, questa è la proposta che noi avanziamo. Sollecitiamo tutti i Consiglieri ad unirsi a noi per dare un segnale importante, io credo, alla nostra regione, ai suoi cittadini, alle sue istituzioni, di un Consiglio che vuole riprendere il cammino interrotto con la chiusura della legislatura precedente, appunto nel segno di un impegno comune per affrontare collegialmente i problemi che avremo di fronte. Questa è la proposta che noi avanziamo.

PRESIDENTE. Ha chiesto la parola il Consigliere Pietro Laffranco.

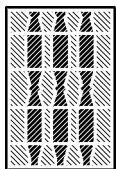
LAFFRANCO. Colleghi Consiglieri, è evidente che la proposta che viene formulata da



parte dei gruppi della maggioranza è una proposta secca, diretta, che non lascia spazio ad equivoci, ma non lascia neppure spazio ad un confronto su quella che è la più alta carica istituzionale di questa assemblea legislativa, che riteniamo dovrebbe sempre essere una carica che esprima imparzialità e garanzia nei confronti di tutto il Consiglio e dei singoli Consiglieri, dei rapporti di corretta collaborazione con l'Esecutivo regionale.

Questo, naturalmente, è nel pieno diritto di chi ha vinto le elezioni, di chi deve governare, di chi ha i numeri per poterlo fare; ma naturalmente credo che sia altrettanto nel pieno diritto - anzi, io dico nel dovere - dell'opposizione, esprimere una proposta diversa e soprattutto un auspicio diverso. La proposta dei nostri gruppi consiliari è quella di votare il collega Enrico Sebastiani, che ben potrebbe interpretare il ruolo. L'auspicio è quello che, comunque, si arrivi ad una presidenza che esprima un corretto rapporto tra Consiglio e Esecutivo, senza essere subordinato il Consiglio stesso all'Esecutivo e a chi lo guida, che assicuri un corretto svolgimento dei lavori consiliari, che assicuri un corretto spazio a tutti i Consiglieri e, naturalmente, anche ai gruppi dell'opposizione, nella discussione degli argomenti, delle proposte e dei temi che si riterranno utili e opportuni per la comunità regionale, una corretta gestione della macchina consiliare e una imparziale guida di quell'organo, che è anch'esso di garanzia nella gestione del Consiglio, che è l'Ufficio di Presidenza.

I temi che dovremo affrontare in questa legislatura sono tanto importanti, altrettanto importanti rispetto a quelli della precedente, e quindi la guida del Consiglio regionale, la presidenza del Consiglio regionale sarà un ruolo di straordinaria importanza, anche nel tentativo di riaffermare concretamente il ruolo dell'assemblea legislativa, alla luce di quelli che sono stati i cambiamenti legislativi a livello costituzionale, nazionale, ma anche delle questioni di carattere regionale. Quindi ci attendiamo e formuliamo comunque l'auspicio che il Consiglio stesso venga guidato non come esponente di parte, non come esponente di parte politica, non come esponente di una maggioranza, ma come guida di un'assemblea legislativa. Questa, al di là di chi sarà Presidente - noi ovviamente voteremo per Enrico Sebastiani - è certamente una condizione necessaria per stabilire un confronto serio e corretto, pur nell'assoluta e chiara distinzione dei ruoli, tra chi governa e chi deve esercitare il controllo rispetto all'Esecutivo e ha anche l'ambizione di poter dire la propria sulle singole questioni attraverso idee e proposte che partano, naturalmente, dai valori



condivisi di una coalizione. Vi ringrazio.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. Ci sono altri interventi? Procediamo alla votazione a scrutinio segreto. Compongono il seggio i Consiglieri Nevi e Laffranco, in quanto Consiglieri più giovani. Invito a costituire il seggio. Prego, distribuire le schede. Chiamerò ciascun Consigliere e lo inviterò ad accostarsi alla cabina di votazione.

Prima votazione: si procede alle operazioni di voto a scrutinio segreto e, successivamente, allo spoglio delle schede.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della prima votazione. Presenti: 30; votanti: 30; schede bianche: 2. Hanno riportato voti: Tippolotti, 17; Sebastiani, 10, Girolamini, 1.

Si procede alla seconda votazione.

Seconda votazione: si procede alle operazioni di voto a scrutinio segreto e, successivamente, allo spoglio delle schede.

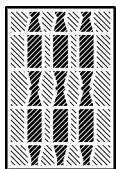
PRESIDENTE. Do lettura dei risultati della seconda votazione. Presenti: 30; votanti: 30; schede bianche: 2. Hanno riportato voti: Tippolotti, 16; Sebastiani, 11, Girolamini, 1.

Non avendo ottenuto la maggioranza richiesta secondo il terzo comma dell'art. 46, si procede alla terza votazione. Consiglieri, non sono ammessi interventi durante la votazione.

VINTI. Sull'ordine dei lavori, Presidente. È terminata la seconda votazione, è iniziata la terza. Tra la prima e la terza, chiedo di poter fare un intervento sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Mi dicono che c'è una prassi consolidata. È ammesso l'intervento del Consigliere Vinti solo sull'ordine dei lavori.

VINTI. Grazie, signor Presidente. Chiedo la sospensione della seduta per quindici minuti, per riunire i gruppi e verificare se le proposte avanzate hanno ancora una loro attendibilità.



PRESIDENTE. Il Consiglio è sospeso per quindici minuti; riprenderà alle ore 11.35 circa, con la terza votazione.

La seduta è sospesa alle ore 11.20.

La seduta riprende alle ore 11.40.

PRESIDENTE. Diamo inizio alla terza ed ultima votazione di quest'oggi.

Terza votazione: si procede alle operazioni di voto a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Avendo votato tutti i presenti, dichiaro chiusa la votazione. Invito i colleghi del seggio a venire al tavolo della Presidenza.

Si procede allo spoglio delle schede.

PRESIDENTE. Leggo i risultati della terza votazione. Presenti: 30; votanti: 30; schede bianche: 1. Hanno riportato voti: Tippolotti, 18; Sebastiani, 9; Bocci, 1; Melasecche, 1.

Non essendosi verificato, anche in questa terza votazione, quanto richiesto dal comma terzo dell'Art. 46 dello Statuto regionale, in ottemperanza a quanto disposto dal comma medesimo, alla quarta votazione per l'elezione del Presidente del Consiglio, nella quale sarà sufficiente la maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati alla Regione, dovrà procedersi nella giornata di domani. Pertanto significo che i lavori della giornata di domani avranno inizio alle ore 10.00. La seduta è tolta, grazie.

La seduta termina alle ore 12.00.